

MAGAZINE

Costa Verde



LA RIVISTA DEL CIAO ARBUS

MARZO - APRILE 2009



CONTENUTO

Un soffio di maestrale e l'odore della storia.....	3
La costa verde si candida ad area marina protetta.....	6
Un Viaggio nel gusto: i prodotti tipici del Medio Campidano.....	8
Nè punici, nè fenici, Shardana.....	11
Le leggende del Medio Campidano.....	16
Catalogo Mare e Natura.....	19

Un soffio di maestrale e l'odore della storia



La strada da Montevecchio diviene sterrata. Passiamo le prime case diroccate sulla destra e compare un cervo sardo, dal basso della cava osserva la nostra auto fermarsi e fotografarlo. E' una risorsa per questa zona. Un'attrattiva turistica la cui massiccia presenza garantisce al visitatore qualche scatto interessante. Ingurtosu e Gennamari sono le aree minerarie del Comune di Arbus.

Nell'aria polverosa tutta una storia fatta di affari, lavoro e sofferenza. Posti come questi sono una sorta di grande teatro della memoria in cui l'immaginazione si accende e traspira sudore. Nel vero senso della parola. Il sudore dei minatori, dei cercatori, il sudore del caldo di una stagione primaverile che

si annuncia al sibilo di uno scirocco rapido e impetuoso. Era il 16 febbraio del 1855, quando con Decreto Regio, i Savoia concessero a due imprenditori liguri, Marco e Luigi Calvo la Concessione in perpetuo della miniera di Gennamari. Iniziò allora un vero e proprio sistematico processo di sfruttamento della zona. Dapprima la cessione della concessione alla "Società Civile delle miniere di Ingurtosu e Gennamari". Poi arrivarono la ferrovia privata, che collegò gli impianti di sfruttamento alla spiaggia di Piscinas, dove nel 1875 sorgeva un magazzino di deposito dei minerali destinati all'Isola di San Pietro.

Seguendo il percorso, è una lenta discesa che sembra tradurre in linguaggio visivo il vivere quotidiano

di allora. Presso il borgo minerario di Ingurtosu è possibile vedere quella che era la residenza del direttore della miniera, Villa Idina (o Villa Ginestra) in stile liberty, la chiesa, l'ospedale, e la palazzina che ospitava la direzione, in stile neogotico; la strada prosegue ripida verso valle de Is Animas e verso il mare tra i ruderi delle case dei minatori e montagne di detriti, attraversando il pozzo Gal fino all'area di Naracauli, dove è possibile vedere i resti dell'imponente complesso della Laveria Brassey; la strada prosegue fra i boschi della valle del rio Naracauli, costeggiando e sovrapponendosi alle traversine in legno della vecchia decauville.

La zona di Bau, dove è stata edificata la Laveria è ricca di ruderi che spuntano fra gli alberi di eucaliptus. La stessa Laveria si nota dai suoi resti ed appare ad un'analisi superficiale, irricognoscibile. Nel 1900 essa era una laveria - vetreria e dava lavoro a più di cento operai.

Oggi l'area è quasi integralmente compresa nella colonia penale di Is Arenas, che sfrutta le antiche struttura allora utili per l'allevamento del bestiame o il deposito di attrezzature e di materiali per la miniera. I momenti di vita del villaggio di Bau

di condividere i momenti più diversi della propria vita con gli altri "pari".

La cresima, la messa officiata dal vescovo Tedde nel piazzale all'aperto era un momento importante per tutti.

L'idillio cessò presto, durò meno di un secolo. Un giorno la miniera non servì più e la fecero saltare. Quattro generazioni di storia spazzate via in una sola notte. Da allora fu solo pastorizia e miseria. Molti emigrarono in Belgio, alcuni facendo una triste fine.

Prima di riprendere la strada per Arbus visitiamo il

alle laverie il materiale grezzo. Ora è un'area museale, che comprende una zona entomologica dedicata agli insetti e curata da un docente universitario di Sassari originario di Arbus.

Maurizio ci mostra il pozzo, con le cabine che servivano a trasportare merci e persone. Un ascensore controllato da un arganista, che dalla sala motori, in base agli squilli di un campanello, muove il marchingegno che conduce fino a 200 metri di profondità, gli operai. La loro vita era appesa letteralmente ad un filo e molti di loro l'hanno persa proprio a causa di una manovra errata.

Il pozzo era fatto a livelli. I vari livelli erano gallerie lunghe chilometri. Terminata la corsa mossa dall'argano, si poteva scendere ancora attraverso i "fornelli" fino a 360 metri, si scendeva sotto il livello del mare. Lì, pompe aspiravano le acque marine per permettere l'estrazione del piombo (che copriva il 10% del fabbisogno mondiale).

Nel 1905 le prime rivolte, scioperi per la questione delle "cantine", i minatori erano costretti a comprare tutto all'interno del comprensorio, persino i loro attrezzi da lavoro.

Poi nel 1950 le grandi occupazioni per i salari. L'impresa costretta a cedere, fino al trasferimento all'estero e alla chiusura. La



silicosi che prende piede e attanaglia la popolazione. Se ne vanno tutti, chi all'estero, chi nel nord Italia, chi ad Arbus, e lì, con la sua forza e la sua dignità, resta solo la storia...



erano scanditi, come in tutti i piccoli villaggi dove tutti si conoscono, dalle manifestazioni sociali, tutto diventava "manifestazione sociale" gli stessi momenti legati alle liturgie religiose. la Chiesa e la parrocchia riempiva un vuoto nella vita del villaggio e del paese. Le sue funzioni religiose, costituivano la sola "fonte" della socializzazione, l'unica risposta al bisogno della gente di stare insieme,

pozzo Gal. Restaurato di recente, ospita un museo multimediale che sembra ridisegnare l'anima di tutta la miniera abbandonata.

Ci attende Maurizio, uno dei gestori, che ci accompagna a fare un giro per tutto il sito. Il pozzo originario risale al 1924 e fu rammodernato nel 1948 con la costruzione di una Tramoggia in cemento armato utile per trasportare



BREZZA MARINA



I nostri appartamenti sono in prossimità della spiaggia di torre dei Corsari, chiamata Sabbie d'oro; dista dal mare tra i 300 mt. ai 1000 mt. Si trovano in una zona privata delimitata, costruiti recentemente su due livelli, tipologia bilocale e trilocale. Lo stile ricorda quello di un residence, godono il privilegio di una fantastica vista mare con un panorama di immense dune di sabbia e natura selvaggia da farvi tenere il

fiato sospeso. I nostri villini vengono rigorosamente selezionati da noi stessi, sono sparsi nella parte pianeggiante e collinosa del villaggio, hanno sempre un giardino ben curato, veranda coperta e zona barbeque. La distanza della spiaggia va da 800 mt. a 1500 mt. I nostri alloggi hanno in dotazione tutto il necessario per cucinare, spazio esterno all'aperto, sono tutti accuratamente arredati, confortevoli

e semplici. Inoltre in 10 minuti a piedi, si possono raggiungere supermercati, negozi, bar, farmacia e ristoranti.

Viale della Torre - Torre dei Corsari
09031 Arbus (CA)
Tel. +39 3383676886
Fax +39 070 977120
brezzamarina@ciaoarbus.it
www.brezzamarina.it

MINIERE INGURTOSU



Ieri la miniera, storie di duro lavoro nelle viscere della terra, per l'estrazione di minerali di piombo e zinco. Oggi Ingurtosu è un piccolo e affascinante borgo fantasma dove è possibile immergersi in una atmosfera unica fatta di Storia e Natura. Un autentico tuffo nel passato, dove sarà possibile visitare i

vecchi edifici della miniera e il centro espositivo di Pozzo Gal, dedicato al lavoro operaio e alla vita dei minatori, degustare i nostri migliori prodotti tipici e la migliore ristorazione, fare escursioni in un ambiente unico che unisce le colline e la macchia mediterranea alle meravigliose dune dorate di Piscinas.

Loc. Ingurtosu
Per visite ed escursioni
Tel 3286442424
www.miniereingurtosu.it

La Costa Verde si candida ad Area Marina Protetta

Il giorno 24 Gennaio a Montegranatico di Arbus, in un incontro fra cittadini e amministrazione comunale, si è dibattuto sulla possibilità di fare del territorio costiero arburese, un'area marina protetta. L'idea, che nasce come diretta conseguenza dell'inclusione del comune del medio campidano, nel progetto "Camp", è stata ben esposta dall'associazione Eco turismo Italia, la quale ha svolto un'indagine all'interno del territorio, per comprendere il gradimento da parte della popolazione di questa iniziativa.

Oltre a fotografare un paese che fa' del turismo la sua grande forza, ma che ancora deve trovare la giusta integrazione fra difesa del patrimonio storico e naturalistico, e un'offerta sostenibile di svago e ricettività, l'associazione ha messo in luce come la creazione di una rete eco turistica in un'area protetta, porterebbe a valorizzare le produzioni locali, offrendo al turista la giusta combinazione fra uno scenario naturale di immensa portata, una storia straordinaria e una ricca enogastronomia.

L'associazione eco-turismo Italia ha esposto il suo piano per la creazione di una possibile rete di operatori, sintetizzandola nell'adesione ad una "carta", comprendente l'implementazione di una politica sociale, di una politica ambientale e di una elevata qualità di servizio.

Successivamente ha parlato il responsabile della Conservatoria

regionale, che ha spiegato il lavoro fatto per la difesa delle bellezze naturali sarde, e l'intenzione di finanziare quei progetti, pubblici e privati che abbiano sullo sfondo un'idea di economia sostenibile.

Il dibattito ben presenziato dalla popolazione locale, ha evidenziato come tale progetto possa essere gradito, qualora sappia effettivamente dare valore aggiunto alla grande ricchezza del territorio arburese.

L'orientamento del Consorzio delle Imprese Arburesi Organizzate è da sempre rivolto principalmente ad un'offerta turistica che unisce difesa della natura e del patrimonio artigianale ed enogastronomico locale.

L'istituzionalizzazione di questa tendenza può essere una grande opportunità e un riconoscimento ulteriore del lavoro fin qui svolto, ma deve essere armonizzata alle esigenze di turismo d'escursione, di pesca turismo e di sub turismo che si stanno consolidando sulla costa.

Inoltre andrebbe contestualizzata in un ulteriore progetto, quello del parco Phoenix, che qualora partisse, definirebbe una zona archeologica di notevole rilevanza, comprensiva di S'omu e S'orcu, località in cui sono stati ritrovati corpi fossilizzati (Beniamino e Amanda), datati 8.500 anni fa, una scoperta straordinaria che è finita nei laboratori di Tucson, Arizona, per l'esame del C.14.

Lo stesso sito in cui sono stati trovati i resti di Beniamino e Amanda è stato oggetto di una ricerca archeologica nell'aprile dello scorso anno. Nel corso degli scavi, diretti dall'antropologa Rosalba Floris, dalla geoarcheologa Rita Melis e dalla paleontologa Margherita Mussi, sono stati individuati, fra l'altro, anche resti vegetali e del prolagus, un roditore preistorico ormai scomparso.

Insomma, la nostra costa offre molte attrattive che noi tutti abbiamo il dovere di mantenere integre e di valorizzare consapevoli che costituiscano una delle cartoline del mondo, una meraviglia naturale.



AGRITURISMO L'AQUILA



La caratteristica principale del nostro agriturismo È l'ospitalità e la possibilità di immergersi in una dimensione di familiarità e amicizia. L'ospite al suo arrivo sarà informato riguardo le attività ricreative esistenti in zona e sulla possibilità di poter partecipare alla vita agro-pastorale. Da noi potrete trovare gli animali da cortile che passeggiano liberamente per l'azienda, un'attrattiva indimenticabile per voi e i vostri

bambini che trascorreranno qualche giorno all'aria aperta tra la natura.

Organizzazione pranzi e cene tipiche, con alimenti prodotti in azienda e cucinati dalle mani esperte della signora Ginetta. Prodotti dell'orto e della campagna, mediterranea carni sarde e dolci artigianali. L'agriturismo "L'Aquila" si trova a pochi chilometri dalla stupenda costa Arburese. A 7 Km da Montevecchio sulla sinistra e a 7,6

km da Funtanazza sulla destra, dopo 2,4 Km di strada sterrata. Immerso fra i monti e la macchia mediterranea alle pendici del monte Arquentu, nella località Is Gennas presso il comune di Arbus.

Per prenotazioni chiamare al numero 3478222426.

ARBUS VACANZA



Offriamo, in sinergia con le più importanti strutture ricettive, servizi e informazioni che permettono di pianificare al meglio la propria vacanza. Nel nostro portale internet www.arbusvacanza.it è infatti possibile acquisire tutte le indicazioni sul territorio e le sue risorse, conoscere le nostre località marine, i nostri lussureggianti boschi, i siti

archeologici, il paese e le tradizioni. Contattaci, poi, per richiedere itinerari personalizzati e prenotare escursioni con guide esperte, sulla costa, nel parco geo-minerario, e nelle più importanti località del Sud Sardegna. Siamo a disposizione per informazioni e prenotazioni di itinerari personalizzati culturali e naturalistici, escursioni Parco Geominerario

(Galleria Anglosarda, Museo Multimediale della miniera) sentieri CAI del territorio di Arbus Monte Arcuentu e dune di Piscinas

Via Mentana 28 09031 Arbus (MD)
Tel\Fax. 0709754085
arbusvacanza@ciaoarbus.it
www.arbusvacanza.it

Un Viaggio nel Gusto: i prodotti tipici del Medio Campidano

Dall'antipasto al dolce, tutto i grandi sapori della Costa Verde.

Il Medio Campidano, per le sue caratteristiche territoriali si dimostra sempre più una miniera ricca e varia di prodotti eno-gastronomici di qualità. Da sempre le strutture ricettive di Arbus mettono al centro della loro offerta turistica i sapori della cucina campidanese. Garantire al visitatore delle nostre terre un'esperienza culinaria unica e inconfondibile è il primo

campidano in particolare, abbonda di pascoli e zone montane, l'ambiente ideale per il lavoro del pastore. Tutta la tradizione locale si manifesta negli aromi sprigionati dalla carne allo spiedo: il maialetto, l'agnello, il capretto da latte. Importanti anche le carni in umido, come il cinghiale, lo stesso agnello condito con carciofi o cardi selvatici e la capra in brodo al pomodoro.

Principe delle nostre tavole è senza dubbio il formaggio. Il clima ideale e



che assicura il rispetto di ricette antiche e la cura dei capi di bestiame in tutti i passaggi produttivi. Formaggi stagionati e semi stagionati, la ricotta da

Un paragrafo a parte merita il carciofo. L'area del Medio campidano è infatti "carcioficola" per eccellenza. Dallo Spinoso Bosano, infatti, trapiantato negli anni quaranta, si è sviluppata una specie particolare, lo Spinoso Sardo, spine robusto, in carne e privo di barba interna, il carciofo locale ha un gusto spiccato, ottimale per essere utilizzate a crudo in carpaccio con scaglie di pecorino o con la bottarga. Il carciofo è un alimento ricco di ferro e di cinarina, una sostanza che svolge un ruolo importante sia nel controllo del livello



comandamento per chi si occupa di ristorazione in Costa Verde.

Un alimento molto importante nella dieta storica di tutti i sardi è certamente la carne, in special modo di origine Ovina e Suina. Il Medio

la razza autoctona che governa la Sardegna, favoriscono la produzione di una qualità elevatissima di pecorini e caprini. Le aziende hanno quasi tutte la caratteristica di essere a conduzione familiare e di piccole dimensioni, fattore

gustare con il miele o all'interno dei ravioli casarecci. Su Casu 'e fitta, Su Casu axedu e Su Casu frisco, produzioni esclusive della zona utilizzate in periodi particolari o per specifiche occasioni.



di colesterolo nel sangue che nella stimolazione delle funzioni biliari. I Salumi e gli insaccati hanno un ruolo storico nella cucina sarda. Servivano infatti per avere cibo a lunga conservazione quando ancora non esistevano i moderni frigoriferi.



Ogni famiglia in passato, aveva il suo maiale, allevato con ghiande e fichi d'india. Un'attenta procedura, basata sulla salatura adeguata, sul saggio uso delle spezie e sulla conservazione controllata, permette di vantare varietà e bontà altissime. Il sanguinaccio, un salame dolce ottenuto dal sangue del maiale arricchito con aromi, noci e uvette, i prosciutti, le salsicce, la mustela, la pancetta, il lardo, il guanciale, la testa in cassetta e altro ancora.

I dolci sono fatti con ingredienti sani e "poveri", come la sapa, il miele, le mandorle, i formaggi e la ricotta, nonché lo zafferano una produzione di grande importanza nella dieta locale, di grande prestigio, diffusa nella zona di San Gavino Monreale. Tra i più diffusi si ricordano gli amaretti; i gueffus, bocconi di mandorle e zucchero; i pistoccus, simili ai savoiardi e ottimi accompagnati con vini liquorosi locali; e poi ancora le pardulas, formaggelle con ricotta, formaggio

fresco e zafferano; le papassinas realizzate con noci e uvetta; e infine il torrone, prodotto nel territorio della provincia con ingredienti locali sposa le mandorle e il miele in un connubio unico di antico sapore. Spesso alcuni dolci legano il loro gusto e profumo a ricorrenze particolari: il pani de saba e le papassinas si preparano per le festività dei morti e Ognissanti, le pardulas per Pasqua e il gâteau, croccante di mandorle, zucchero o miele e limone, per le nozze come augurio agli sposi.

Tra i vini tipici, invece, ricordiamo il Cannonau, prodotto in tutta l'isola, dal colore rosso e sapore robusto, armonico, secco e sapido; la Monica, vino gentile di struttura sottile adatta ad accompagnare numerosi piatti di carne o pesce; il Vermentino, tra i bianchi più noti per la freschezza e l'immediatezza. Per quanto riguarda la produzione in provincia, gran parte delle uve coltivate nelle vigne locali vengono lavorate nella vicina cantina di Mogoro. tuttavia è rinomata in tutta

la Marmilla la Malvasia di Ussaramanna, vino amabile e ambrato ideale per accompagnare i dessert, e la Monica e il Nuragus prodotti a Las Plassas.

Da Segnalare, infine, il melone in asciutto, coltivato senz'acqua nella Marmilla, in particolare a Lunamatrona, un prodotto unico nel suo genere che guida la produzione bio agricola di tutta la provincia.



(Fonte:
www.provincia.mediocampidano.it)

FUNTANAZZA



L'azienda agricola Funtanazza si trova in uno dei più incantevoli territori della Sardegna, a un passo dalla Costa Verde di Arbus tra Capo Frasca e Capo pecora.

L'azienda è condotta con metodo biologico, è a prevalente indirizzo zootecnico, si allevano ovini di razza sarda (da latte), nutriti con prodotti biologici aziendali.

L'Azienda Funtanazza, di Mauro e Sandro Lampis, può contare su una

superficie di circa 150 ettari coltivati per la metà a colture erbacee e il restante a pascolo cespugliato. L'azienda Funtanazza è a circa due Km dal mare di Arbus in una posizione che consente di raggiungere in poco tempo molte località di interesse turistico storico ed archeologico come ad esempio le Dune di Piscinas, le vecchie miniere col pozzo Gal e Pozzo Amsicora e tante altre.

Il caseificio Funtanazza fa parte ed è all'interno dell'azienda agricola Funtanazza.

Il caseificio trasforma esclusivamente il latte prodotto dalle circa 400 pecore presenti in azienda. Il formaggio prodotto è venduto principalmente nello spaccio aziendale attrezzato.

www.funtanazza.it

funtanazza@funtanazza.it

GENN'E SCIRIA



La nostra azienda è situata in una importante area turistica, è possibile, infatti, godere della stupenda vista panoramica del Medio Campidano e dei siti di archeologia mineraria di Montevecchio. Caratteristica dell'azienda è immergersi in una natura incontaminata costituita da meravigliosi boschi di lecci e sughere degustando i prodotti derivati dal latte di capra, gelati al gusto di mirto e corbezzolo, formaggi e yogurt. Il visitatore al suo arrivo viene

informato sull'attività aziendale e volendo può partecipare al momento della mungitura e della trasformazione del prodotto, dal latte ai succulenti formaggi caprini dal profumo e sapore corposo e aromatico dovuto all'alimentazione di varie piante aromatiche nutrimento dei capi allo stato brado. Se il latte di capra è buono il suo formaggio è sublime. I formaggi di latte di capra costituiscono un'ottima alternativa al classico pecorino. Oggi molti

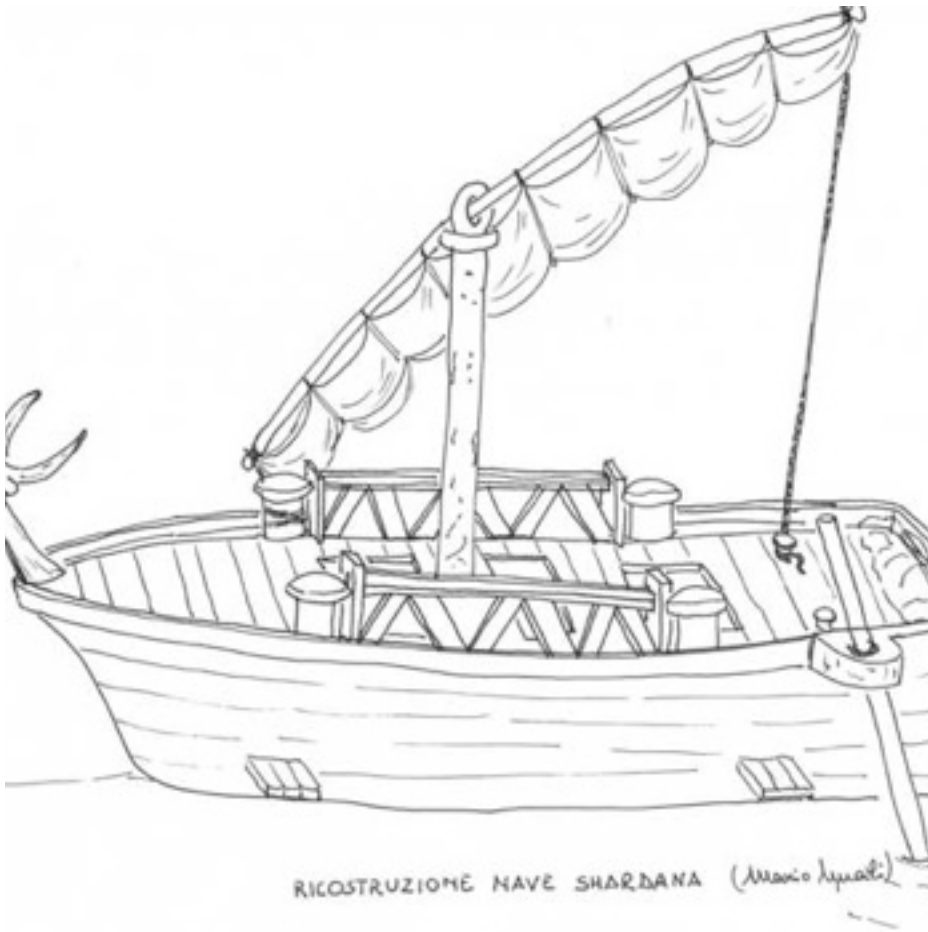
dietologi considerano il formaggio di capra particolarmente indicato per una sana alimentazione. Il latte di capra infatti è uno dei pochi a sostituire il latte materno grazie a una particolare composizione delle sue proteine.

Loc. Montiana Montevecchio, 09031 Arbus (MD)

Tel. 3480304245 - 0709754086

gennesciria@ciaoarbus.it

Nè Punici nè Fenici, Shardana



Un esempio di Nave (a sinistra) e di soldato (sopra) Shardana

Hanno sempre nascosto la verità sulla nostra storia ma fortunatamente oggi in Sardegna ci sono personaggi tra i quali Leonardo Melis, Paolo Valente Poddighe e prima di loro Carta Raspi che non si sono fermati continuano le loro ricerche anche contro i pareri dell'archeologia ufficiale e lavorano alacremente per portare sotto gli occhi di tutti la vergogna di questo processo di depauperamento culturale ed identitario che i Sardi subiscono costantemente sotto i colpi di una subdola falce oscurantista. Ma questo depauperamento non è solo una questione, tutta nostra, di autostima. Riguarda i Sardi, certo, ma i Sardi come parte determinante nella

costruzione della cultura di tutti. Riguarda il mondo intero, bramoso di ottenere i tasselli che mancano per capirsi meglio. è una questione culturale, artistica, politica, economica. E, detto tra noi, la totale assenza di onestà intellettuale dimostrata dagli addetti ai lavori è nauseante in maniera micidiale. Non si riesce a rimanere stupiti, sconcertati, e nemmeno indignati, assuefatti come siamo alle vergognose manovre dei vari poteri nelle loro varie forme).

Ora appare la verità, la nostra storia.

Dalla metà circa del II millennio a.C. l' Egitto è preso di mira da

gruppi coalizzati di guerrieri organizzati che cercano di forzare le frontiere terrestri a est e a ovest, o, su navi, di penetrare nel delta del Nilo. Gli egiziani, quando si manifestano la prima volta, ma anche in seguito, sembrano presi da stupore, poiché questi guerrieri e marinai vi giungono da terre e mari lontani e appartengono a popolazioni di cui fino ad allora avevano ignorato l'esistenza.

Ricordando le vittorie riportate contro di essi da vari faraoni, gli egizi li chiamano "Popoli del Mare" e anche "Popoli del Mare e del Nord".



Fu memorabile l'impresa del faraone Ramses III, che nell'ottavo anno del suo regno (circa 1183 a.C.), dovette affrontare una grave crisi. I "popoli del mare" attaccarono in forze e tentarono di invadere a più riprese l'Egitto. Il faraone respinse gli stranieri sia sul mare sia sulla terra. La battaglia terrestre avvenne in una zona tra la Palestina e il Libano (Djahi). La battaglia navale si svolse a Pelusio di fronte al delta del Nilo, e venne descritta in maniera grandiosa dallo stesso Ramses III sulle pareti del suo tempio di Medinet Habu, con iscrizioni e bassorilievi. Le iscrizioni descrivono anche i i principali gruppi etnici fornendo un elenco dei popoli del mare: sono i Shardana (Sardi), i Twrsha (Etruschi), i Peleset (Filistei), i Lukki (Lici), i Shekelesh (Siculi), i Shekal, i Tjeker (Teucrici), i Pulusati, Danyan (Danei), ecc.

Di dove siano originari tutti questi popoli, è questione tuttora dibattuta anche se sono le stesse iscrizioni egizie a dircelo: " da mezzo il mare "; " dalle isole che sono nel cuore del gran mare"; ecc. Ma quale mare? Al Mediterraneo occidentale parrebbe accennarsi in una stele trionfale eretta a Thoutmès III (1504-1450) a Karnak.

I popoli del mare precedentemente in Asia Minore

avevano distrutto Hatti (il regno degli Hittiti), poi avevano invaso Kode (la Cilicia), Arzawa (l'Anatolia sud-occidentale), Alasia (Cipro) ed erano arrivati in Amurru (la Siria).

Gli Storici fino a qualche tempo fa non erano molto d'accordo nell'identificare tutti questi gruppi etnici, non solo: alcuni pensano che fossero asiatici, per altri erano in buona parte indo-europei; e anche la spiegazione di questi movimenti di popolazioni è quasi sempre differente. Si continua a credere che, sotto la spinta degli Indo-europei penetrati nell'Anatolia, tutte le popolazioni dell'Asia Minore siano state costrette ad abbandonare i loro territori e, in massa, abbiano iniziato un movimento migratorio verso il sud, per via terrestre o sul mare. Così gli storici interpretarono i periodici tentativi di penetrare con la forza in Egitto dal mare e da terra, ma in realtà, gli Asiatici non si erano mossi dalla loro patria e infatti ve li ritroveremo sempre in prevalenza.

Lasciavano, invece, la loro terra i più intraprendenti e avventurosi dei Lidi, Cari, Lici, ecc. e s'ingaggiavano quali mercenari presso chi meglio pagava, di preferenza con gli Hittiti, e, appena potevano, organizzavano per proprio conto piccole o maggiori imprese, di pirateria o di guerra, per far bottino e, quando i grossi colpi riuscivano, si stabilivano nei territori conquistati.

Non appena cominciamo a conoscerli, questi gruppi asiatici, con successive ondate, si erano già disseminati in tutte le regioni costiere del Mediterraneo orientale, specialmente a sud, nella Siria, in Palestina, a Cipro e nella Marmarica. E non è del tutto improbabile che i cosiddetti Hyksos che si insediavano

nel Delta all'incirca fra il 1730-1580 fossero ugualmente una coalizione di Asiatici (si è supposto di Asiatici e Semiti). Il nome di Hyksos è interpretato come una deformazione di due parole egizie significanti: i capi dei paesi stranieri. L'accanimento contro l'Egitto dei Popoli del Mare, più che un fenomeno degli anni in cui si manifesta, sembrerebbe un ritorno, il tentativo cioè di installarsi nuovamente dopo che ne furono cacciati. Se non dall'invasione degli Hyksos, certo dal tempo di Amenophis I (1557-1530) alla disfatta dei Popoli del Mare in Egitto, quei secoli furono caratterizzati da importanti risucchi, che, a più riprese, sconvolsero le relazioni internazionali nel Mediterraneo orientale.

Come apparvero, questi Hyksos, così scomparvero, nel silenzio delle fonti, senza che più nulla si sapesse di loro. Anche se furono, come si pensa gli stessi Asiatici dei Popoli del Mare, tutto fa supporre che mentre buona parte di essi si riversò nelle regioni circostanti e vi si insediò oppure tornò in patria, altri aprirono per la prima volta la strada verso l'occidente dove altre e altre flottiglie dovevano dirigersi incessantemente, lungo le coste africane, la Sardegna e la Spagna, spingendosi oltre lo stretto di Gibilterra.



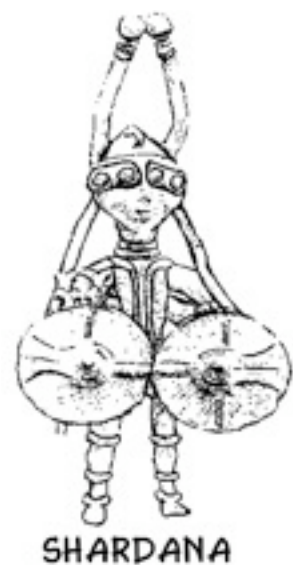
Se non abbiamo date per questa navigazione e per le prime colonizzazioni asiatiche del Mediterraneo occidentale, ne abbiamo il ricordo negli elementi che affiorano in più recente data, quando il flusso diviene più intenso e nuovi apporti culturali ci fanno scorgere più strette relazioni fra gli estremi bacini del Mediterraneo. Ancora nei primi decenni di questo secolo, tutto ciò che nel Mediterraneo occidentale era avvenuto anteriormente alle guerre puniche, veniva attribuito all'attività dei Fenici e dei successori Cartaginesi. Ma, via via che nuove indagini e scoperte fecero conoscere meglio le vicende dell'Oriente mediterraneo, l'intraprendenza fenicia apparve sempre più limitata e anche tardiva.

Le flotte che nel XII secolo uscivano dalla Fenicia non erano infatti delle popolazioni semitiche che vi abitavano, bensì dei Popoli del Mare che vi si erano insediati (come i Peleset o Plethi (Filistei) nella Palestina) dopo che furono sconfitti da Ramses III, secondo quanto credono gli storici, ma probabilmente da vecchia data. Tutta la marineria fenicia di quegli anni apparve, sì, con questo nome, in quanto era armata nei porti della Fenicia, ma era costituita da Shardana, da Twrsha, da Akawasha, i Tjekker ecc. È solo in seguito che i Fenici veri e propri, alla scuola dei Fenici-asiatici, appresero l'arte di navigare senza tuttavia mai uguagliare i loro maestri. Le loro navi a chiglia infatti, dominavano l'intero Mediterraneo orientale e non tolleravano vele straniere nella propria area. Né egizi, né cananei potevano stare loro alla pari quanto ad abilità marinaresca e corsara. Erano infatti i migliori, i più rapidi e i più audaci.

Le origini di queste popolazioni sono note. Essi provengono tutti dall'Asia minore e invasero l'Egitto durante la loro "migrazione" verso occidente alla ricerca di una nuova patria. L'Egitto, come detto, li respinse e perciò i popoli del mare si diressero verso altre mete. Gli Shardana, ad esempio, si stabilirono in Sardegna a partire dal 1550 a.C. circa come confermano alcuni scritti egizi, ittiti e greci. Sugli altri si hanno solo degli indizi come per i Sakaleshu che forse approdarono in Sicilia, o i Twrsha che furono gli antenati degli Etruschi, i Pheleset (Filistei) invasero la Palestina, Tjekker (Teucro), e Akawasha (Achei), ritornarono, probabilmente, ai loro luoghi di origine verso oriente.

Chi erano i Shardana (SARD-ENA/INA/ANA sono suffissi qualificativi dell'antico asiatico e indicano qui: gente di SARD, SARDON/SARDÒ sono senza suffisso etnico. SARDINIA secondo l'Autran deriva "da un etruchecciante [asiatico] sottostante": SARTNA, ZARTNA [=SART-nna], come ha visto bene lo Schulze. Le varianti SARD-INIA, SARD-ONIOI/UNIOI, SARDINIOS gelos, testimoniano in questo senso) che gli egizi ebbero contro più volte in battaglie svoltesi in Siria, in Palestina, in Africa e sul mare, ma anche al loro fianco, incorporati nel proprio esercito. Gli Shardana entrarono in Egitto in veste di mercenari già sotto il regno di Amenofi III. Soldati di professione, gli Shardana combattono sia con gli Egizi (contro Libici) e sia contro (battaglia con gli Ittiti). Sotto il regno di Ramses III alcuni di loro divennero addirittura guardie scelte del faraone.

Fin dal secolo scorso l'attenzione degli egittologi fu richiamata dal nome anzitutto, di questi guerrieri, la cui radice. È lo stesso suffisso etnico indirizzavano gli sguardi verso la Lidia da una parte, dall'altra verso la Sardegna. Gli antichi Egizi riportano inoltre un'accurata descrizione di questi uomini. Li dipingono completamente rasati, muniti di un elmo rotondo con due corna di toro e una protuberanza centrale a forma di dischetto. Di loro scrivono che usano lunghe spade, lunghe lance, pugnali e, soprattutto, lo scudo tondo; sono vestiti con un gonnellino corto, una casacca ricoperta di borchie di metallo e un elmo tondo provvisto di corna e portano baffi e basette ricciute. Il particolare dello scudo tondo è molto rilevante in quanto, a quell'epoca, nessuno lo utilizzava. Un'immagine che coincide in maniera strabiliante con i bronzetti nuragici raffiguranti guerrieri con i Shardana ritrovati in Sardegna e risalenti addirittura all'età del bronzo che non consente dubbi sull'identificazione.



Tuttavia l'accordo non fu mai completo; seppure sempre più in minor numero, furono contrari a questo giudizio illustri studiosi che nei Shardana videro una tribù libica, trovando come conferma alla loro tesi la battaglia sostenuta sul Delta da Merneptah nel 1229 in cui i Shardana, coi Twrsha, gli Akawasha e altri Popoli del Mare, combattono a fianco di tribù libiche (semberebbe tuttavia che la guerra dei Libici contro l'Egitto fosse avvenuta non in coalizione coi Popoli del Mare bensì indipendentemente e prima; cfr. Oberziner, argomento in sé assai fragile, ma che fu ricollegato alla tradizione delle fonti classiche che faceva migrare Sardus coi suoi Sardi dalla Libia. I Popoli del Mare):

Come già detto sono gli Egizi, che in tutte le occasioni in cui li menzionano, li chiamano « Shardana n p jam » vale a dire: i « Shardana del Mare »; e ancora, ch'essi vengono « dalle isole che sono in mezzo al gran mare ». « Queste isole, secondo i testi egizi, sono situate all'estremo nord del mondo e i documenti del tempo di Ramsès, indicano che è da questa regione che parti la grande invasione dei Popoli del Mare.



Leonardo Melis (Setzu, 1949) è uno scrittore italiano.

È noto per essere autore di alcuni saggi sui Popoli del mare. Nel 2002 ha pubblicato *Shardana: i popoli del mare*; la pubblicazione (che al 2007 ha avuto sette edizioni) ha riscontrato un buon successo, portando alla conoscenza del grande pubblico gli Shardana, o Popoli del mare.

Melis è autore di circa un centinaio di conferenze ed interventi in pochi anni su un tema che considera trascurato dalla storiografia ufficiale, soprattutto in Italia. Nel 2005 ha pubblicato il suo secondo lavoro, *Shardana: i principi di Dan*, approfondimento delle vicende storiche relative all'esodo dall'Egitto.

Insieme al matematico Nicola de Pasquale ha sviluppato un'interpretazione delle pintaderas (o Arrodas de tempus, impiegate in una forma stilizzata nel logo del Banco di Sardegna) come calendario della civiltà nuragica, in analogia a quelli di altri popoli dell'epoca.

ALBERGO MERIDIANA



L'albergo Meridiana vi dà il benvenuto. L'albergo è una struttura moderna e confortevole situato sulla costa occidentale a 19 km dal mare è sito in un comune che ha un'estensione di 47 km di costa: con soli 19 km si possono raggiungere le splendide dune di Piscinas (uniche per il loro genere in europa). Ha 26 camere di cui 2 adibite a persone

disabili, con 60 posti letto, tutte dotate di aria condizionata, riscaldamento, telefono, tv, asciugacapelli, e servizi privati.

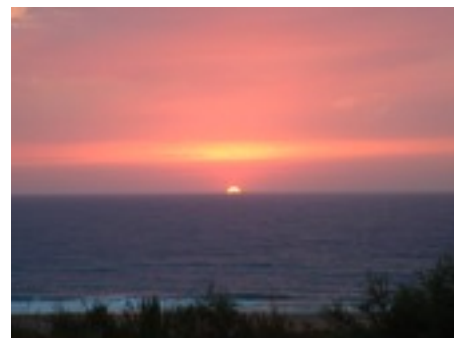
A disposizione del cliente piscina all'aperto e parcheggio privato.

Possiede inoltre un'ampia sala piacevolmente arredata per servizio ristorante e pizzeria. L'albergo è gestito da Teresa Mastino e dalla sua

famiglia, tutti impegnati a dare il meglio.

ALBERGO MERIDIANA
VIA REPUBBLICA N°172
09031 ARBUS (VS)
TEL: 0709758283 FAX 0709756447
www.hotelarbus.it
albergo.meridiana@tiscali.it

HOTEL SABBIE D'ORO



Il nostro albergo Villaggio Sabbie d'Oro, situato a circa 400 mt. dal mare al quale si giunge passeggiando sulla soffice sabbia dunale, è immerso nella natura tra il dorato di maestose dune e il verde della macchia mediterranea, al centro di una baia che forma una spiaggia di 3 km, chiusa ai lati da due promontori rocciosi con splendidi fondali. Aperto tutto l'anno, si caratterizza anche per il fatto di avere le camere in bungalow

indipendenti consentendo la libertà di un villaggio unita al confort del servizio alberghiero (mezza pensione, pulizia delle camere, cambio biancheria, ecc.). Inoltre il limitato n. di posti letto e la nostra gestione a carattere familiare consente un rapporto con i nostri clienti meno formale, freddo e convenzionale rispetto ad altri alberghi, migliorando e personalizzando anche il servizio, e soprattutto garantendo una cucina

più curata e genuina. Il nostro hotel è infatti il primo nella zona a sperimentare una politica di cucina a chilometri zero, denominata localivora.

Loc. Torre dei Corsari 09031 Arbus (CA) Italia
Tel/Fax 070977074 Tel 070977064
sabbiedoro@ciaoarbus.it
www.villaggiosabbiedoro.com

Antonio e i consigli di Salomone



Malesuada eleifend, tortor molestie, a fusce a vel. Mauris at suspendisse, neque aliquam faucibus adipiscing in.

Tanti anni fa, in un paese al confine tra il medio campidano e l'oristanese, viveva un brav'uomo di nome Antonio che aveva una piccola bottega. Una mattina, mentre si avviava al negozio per l'apertura, trovò un cadavere di fronte all'ingresso. Preso da grande spavento, e nel timore che i carabinieri potessero accusarlo di omicidio, scappò via dal paese senza neppure avvertire i suoi familiari della disgrazia.

S'incamminò in direzione di [Nuoro](#) e, giunto a metà strada, decise di fermarsi in un paesino di montagna per ricominciare daccapo. Dopo alcuni giorni gli offrirono un lavoro da servitore in una grande azienda agricola. Il padrone di quei terreni era da tutti chiamato Salomone, perché la gente del posto gli riconosceva grandi doti di equilibrio e saggezza.

Trascorsi vent'anni al servizio del padrone, Antonio decise che era giunto il momento di tornare a casa dai suoi e chiese a Salomone quanto gli spettava per i suoi servizi, visto che in tutto quel tempo non aveva mai preteso soldi: soltanto vitto e alloggio. Salomone ritenne legittima la richiesta e gli diede 300 denari. Ma Antonio, ricordando la saggezza del padrone, gli chiese: "Quanto vuoi per darmi un buon consiglio?". "Cento denari", rispose Salomone. Antonio accettò, e il padrone gli disse: "Non lasciare mai la strada vecchia per la nuova".

Ad Antonio parve troppo poco, e pagò altri 100 denari per ricevere un secondo consiglio. "Non immischiarti mai nei fatti altrui", disse il suo padrone. Stava per andare via, quando decise di investire in un'altra perla di saggezza i residui 100 denari.

Salomone gli disse: "La rabbia e le preoccupazioni dell'oggi, lasciale al domani". Antonio si sentì appagato. Abbracciò Salomone ma questo, prima di congedarlo, gli diede un grosso pane e gli disse di mangiarlo soltanto una volta seduto a tavola con i suoi familiari. "Non toccarlo prima di allora, per nessun motivo", gli raccomandò calorosamente. Poi Antonio partì verso casa: non vedeva l'ora di riabbracciare i suoi cari, dopo tanti anni di lontananza.

A metà strada incontrò una comitiva che si recava ad un matrimonio su una traccia (carro a buoi addobbato a festa). Gli dissero di montare sul carro, per fare un po' di strada insieme, ma Antonio si ricordò le parole di Salomone: "Non lasciare mai la strada vecchia per la nuova". Così ringraziò e declinò l'invito.

Percorsi pochi chilometri, udi degli spari poco lontano. E poi delle urla. Preso da grande spavento, attese un po'. Poi, fatte poche centinaia di metri, trovò in mezzo alla strada il carro della comitiva: erano stati tutti ammazzati da briganti di passaggio, forse a scopo di rapina. Antonio si ricordò del suggerimento di Salomone e tirò un sospiro di sollievo.

Riprese il cammino verso casa e, al calar delle tenebre, si fermò in un casolare per chiedere ospitalità. Gli aprì un vecchio pastore, che gli offrì da mangiare. Finita la cena, il padrone di casa aprì una porticina e, dalla stanza buia, si udirono i lamenti di un uomo molto anziano, magrissimo e senza occhi, che chiedeva da mangiare. Il pastore gli porse sgarbatamente una ciotola con un po' di minestra, poi richiuse la porta. Antonio rimase allibito ma non chiese spiegazioni, ricordandosi del secondo suggerimento di Salomone.

Il vecchio pastore rimase sorpreso dall'atteggiamento dell'ospite, il quale gli spiegò: "Ciò

che accade in questa casa non sono affari miei". "Bravo, dici bene – disse il pastore – Devi sapere che quell'uomo era il mio migliore amico e un giorno mi tradì, facendomi arrestare dai carabinieri dopo una rapina. Quando uscii di prigione, tornai a casa e non trovai più la mia famiglia: erano tutti morti di stenti. Così acciuffai il mio ex amico, gli cavai gli occhi e lo rinchiusi in quella stanza, dove resterà sino al giorno della sua morte. Se tu avessi fatto qualche domanda, ti avrei ammazzato come ho fatto con altri viandanti di passaggio". Antonio tremò di paura, poi andò a dormire.

Poco prima dell'alba, fuggì da quella casa: per la seconda volta in poche ore, i suggerimenti di Salomone si erano rivelati preziosi. Finalmente giunse alla sua vecchia casa vicino a Oristano. Ma, una volta arrivato a pochi passi dal cancello, vide luci e addobbi e udì musica e un vociare festaiolo. Poi vide la moglie, vestita a festa, allegra e attorniata da tanti bei ragazzi. Antonio si ingelosì, l'ira gli fece passare brutti pensieri

per la testa. Ma si ricordò del terzo consiglio di Salomone, così decise di chiedere ospitalità ai suoi vicini almeno per la notte.

Gli aprì una donna, che lo riconobbe subito e gli spiegò i motivi di tanta gioia in casa sua: gli indicò uno dei ragazzi che stava a fianco alla madre e gli disse che era il suo figlio maggiore, il quale era appena diventato padre. Antonio ci rimase un po' male, si vergognava di aver avuto cattivi pensieri. Ringraziò la vicina e corse a casa, dove la moglie e i suoi cari furono sorpresi di vederlo dopo tanti anni, ma felici di riabbracciarlo.

Fu festa grande, per il doppio evento. Andati via gli invitati, Antonio convocò i suoi familiari a tavola, prese il pane di Salomone e lo spezzò: dentro ci trovò 300 denari. Una lacrima di commozione gli scese sul viso, ricordando i tre consigli del vecchio e saggio padrone. Versò del vino a tutti i commensali e brindò alla salute di Salomone: i suoi suggerimenti gli sarebbero serviti per i restanti anni della sua vita.



HOTEL LE DUNE



Ubicato nella costa sud occidentale della Sardegna tra Capo Pecora e Capo Frasca, al centro della valle, dista 150 m. dal mare con una spiaggia di alcuni Km.

Lo scenario è di grande bellezza naturalistica e di un fascino sottile e struggente che si avverte intensamente allorché si passa sotto l'arco del Palazzo Della Direzione (edificato nel 1875),

splendido pur nel suo stato di abbandono. Proseguendo da Ingurtosu e scendendo verso il fondovalle, si percorrono 7 Km. di strada bianca tra boschi di lecci e profumati ginepri, puntellati da costruzioni minerarie abbandonate che colpiscono la fantasia del viaggiatore evocando immagini fantastiche di tempi passati. L'albergo è stato ricavato da una

struttura mineraria ottocentesca dove venivano depositati i minerali di blenda e galena, trasportati con i vagoni dalle laverie di Naracauli, cantiere di Ingurtosu.

Via Bau, n° 1 09031 Arbus (VS)-
Sardegna
Tel: 070/977130 fax: 070/977230
ledune@ciaoarbus.it
www.leduneingurtosu.it

SA PERDA MARCADA



In Sardegna (Italia), una pietra sulla quale era stato scolpito un numero segnava il confine con la miniera, quando l'industria estrattiva era una fiorente attività della zona. Ora "Sa Perda Marcada" (la pietra incisa) è il segno distintivo della nostra azienda, splendidamente inserita sia nel Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna sia nell'area Life Natura.

Durante il vostro soggiorno potrete gustare i piatti saporiti della

cucina sarda, preparati con ingredienti genuini e prodotti nella nostra azienda.

Durante il vostro soggiorno potrete gustare i piatti saporiti della cucina sarda, preparati con ingredienti genuini e prodotti nella nostra azienda: antipasti a base di affettati di nostra produzione, primi piatti, minestre e ravioli al formaggio, e secondi di carne, come agnello allo zafferano, capretto all'arburese (condito con pomodori secchi, olive e

capperi), arrostiti di carne aromatizzati con le essenze mediterranee, dolci come le formagelle (un tipico dolce sardo con un ripieno a base di formaggio o ricotta), tutti ottenuti dalla trasformazione dei prodotti aziendali.

Loc. Perda Marcada 09031 Arbus (CA)
Tel/Fax: 0709758714
saperdamarcada@ciaoarbus.it
<http://www.saperdamarcada.it>



C.I.A.O. ARBUS
CONSORZIO TURISTICO

CATALOGO DELL'OFFERTA MARE – NATURA - CULTURA

Arbus è mare...

Il territorio del Comune di Arbus si trova sulla costa sud-occidentale della Sardegna, sviluppandosi da Capo Frasca, all'estremità nord, fino all'estremo sud di Capo Pecora con un totale 47 km di coste e bellissime spiagge ancora incontaminate.

Arbus è natura...

Il territorio comprende un settore montano costituito dalla catena del Monte Arcuentu e un settore collinare intermedio con le zone minerarie di incredibile fascino che degradano dolcemente verso il mare e ospitano una ricca fauna il cui re è il bellissimo cervo sardo. Un territorio adatto alle passeggiate, al trekking e alle escursioni in bicicletta e mtb.

Arbus è cultura e tradizioni...

Il territorio è ricco di Storia e tradizioni. Da quella pastorale, dove è possibile visitare gli ovili e le piccole aziende che producono, da generazioni il latte e il formaggio, all'artigianato, con l'importante produzione delle aresojas, i coltelli a serramanico, al grande passato minerario oggi riproposto nel parco geominerario protetto dall'UNESCO; le miniere si spandono per un vasto tratto del territorio e comprendono i due antichi villaggi minerari, quasi completamente disabitati, di Montevecchio e Ingurtosu. Piccoli musei, aziende agricole, ovili, artigiani che è possibile andare a trovare scoprendo la vera anima della Sardegna.

Distanze e tempi di percorrenza principali porti e aeroporti

Porti:

Cagliari: circa 80 km - 1 ora

Golfo Aranci – Olbia: circa 250 km – 3 ore

Porto Torres: circa 250 km – 3 ore

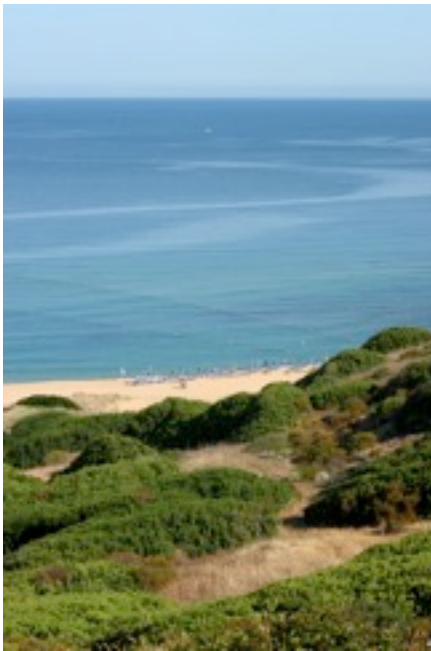
Aeroporti:

Cagliari-Elmas: circa 70 km – 1 ora

Alghero: circa 200 km – 2 ore e mezza

Olbia: Circa 250 km – 3 ore





*Cosa offriamo?
Ambiente incontaminato,
tranquillità e tradizioni...*

Il C.I.A.O. Arbus è un consorzio che unisce aziende del settore turistico, agroalimentare e dell'artigianato tradizionale per offrire il meglio del territorio di Arbus. B&B, agriturismo, hotel, camping, ristoranti, escursioni, prodotti tipici: dove si trova il nostro marchio si ha la garanzia di massima qualità e genuinità.

Abbiamo realizzato 3 tipologie d'offerta, secondo le esigenze dei diversi buyers e della clientela:

Mare (per individuali): Nella meravigliosa e suggestiva costa arburese si avrà la possibilità di soggiornare nei nostri suggestivi Hotel sulle dune nei B&B e nelle case vacanze a pochi metri dalla spiaggia, il campeggio con i bungalow e le piazzole, con la possibilità di andare alla scoperta del Territorio e delle sue tradizioni con le escursioni organizzate e le nostre guide.

Natura (per individuali e piccoli gruppi): Un Territorio ancora selvaggio con i caratteristici monti che degradano dolcemente fino alle dune di sabbia dorata e al mare. Una rete di Agriturismo, B&B, piccoli Hotel raggiungibili da vecchi e affascinanti sentieri e che permettono di scoprire la rigogliosa macchia Mediterranea e vivere a pieno il Territorio.

Tour Costa Verde (per individuali e gruppi): Un breve Tour di 5 giorni alla scoperta del nostro Territorio e della nostra Cultura. La costa e la natura incontaminata, il grande passato minerario con le visite alle miniere e ai musei, l'artigianato con la fine arte della coltelleria, le tradizioni e i prodotti tipici come la capra, i formaggi, il vino, l'olio, i dolci. Soggiorno in Hotel, B&B e Agriturismo.

Arbus è MARE

*Per chi ama la spiaggia
Ma non solo!*



Il mare di Arbus ha ricevuto per tanti anni consecutivi le 5 vele per la qualità delle acque e delle spiagge da Legambiente e Touring Club. Le marine in cui si sorgono insediamenti abitativi e strutture ricettive sono: Pistis, Torre dei Corsari, Portu Maga e Piscinas/Scivu, mentre la restante parte della costa è disabitata e di incredibile e selvaggia bellezza.

Tipologia dell'itinerario: BALNEARE

Target: *Individuale, famiglie, piccoli gruppi.*

Trattamento: *Self catering, B&B, mezza pensione.*

Periodi consigliati: *Da maggio a ottobre.*

Pernottamento: Hotel: *dai 3 giorni in su, appartamenti: dai 7 giorni in su.*

Consigliata: *Auto propria o a noleggio.*

Attività possibili: *balneazione, equitazione, escursioni sul territorio, pranzi tipici in agriturismo, visita alle aziende tipiche, visita ai principali musei del territorio.*

Options: *Transfer da porto e aeroporto, servizio taxi sul territorio.*

LA NOSTRA RICETTIVITA':

Torre dei Corsari-Pistis: Località estiva situata nell'estremo nord del comune di Arbus, proprio al di sotto del golfo di Oristano. Il villaggio di Torre dei Corsari possiede strutture e servizi che caratterizzano il luogo ideale in cui trascorrere le vacanze, case al mare, appartamenti, hotel, bed & breakfast, si affacciano su panorami mozzafiato, su una lunghissima spiaggia di sabbia dorata e su numerose calette e insenature.



Portu Maga è località ideale per il diving e lo snorkeling grazie ai suoi alti fondali ricchi di vegetazione e fauna marina, non mancano però, piccole spiagge e cale di sabbia fine e bassi fondali adatti alle famiglie. La località è servita da due ristoranti uno dei quali situato direttamente sul mare, aperti tutto l'anno. Nella stagione estiva inoltre possiamo trovare un minimarket, un negozio souvenirs e la guardia medica.



Case Vacanze e B&B Brezza Marina

Loc. Torre dei Corsari.

Monolocali, bilocali, trilocali, quadrilocali e villette dai 100 ai 1000 metri dal mare. Gli appartamenti sono tutti dotati di tutti i servizi e di una meravigliosa vista mare.

Hotel Sabbie d'Oro**

Loc. Pistis. Situato a circa 400 mt. dal mare, al quale si giunge passeggiando sulla soffice sabbia dunale, è immerso fra le maestose dune e il verde della macchia mediterranea. Aperto tutto l'anno, si caratterizza anche per il fatto di avere le camere in bungalow indipendenti consentendo la libertà di un villaggio unita al confort del servizio alberghiero.

Case Vacanze Il Corsaro Nero

Loc. Portu Maga. Monolocali, bilocali, trilocali, quadrilocali e villette dai 100 ai 1000 metri dal mare. Gli appartamenti sono tutti dotati di tutti i servizi e di una meravigliosa vista mare.



Piscinas-Scivu sono due località nel sud del territorio, la parte più incontaminata di esso. Le spiagge si presentano come un immenso e stupendo panorama desertico, in più punti colorato dalle piante di ginepro ed animato da numerose specie di animali, che rendono la località ideale per gli amanti della natura. L'area è soggetta a numerosi progetti di recupero e tutela ambientale e rappresenta un unico esempio dell'antica e selvaggia bellezza della Sardegna.



Hotel Le Dune***

Nella spiaggia di Piscinas, al di fuori del tempo, tra dune di sabbia incontaminate e sullo sfondo di un mare intensamente azzurro, appare un grande caseggiato in pietra grigia ed intonaci dorati. L'hotel dichiarato monumento nazionale, dispone di circa 70 posti letto.

Camping Sciopadroxiu***

Il Camping ricavato da edifici minerari dimessi si trova a due chilometri dal mare immerso in una lussureggiante vegetazione di macchia mediterranea ai confini del campo dunale di Piscinas. Oltre alle piazzole dispone di 16 posti letto in bungalow in pietra e una bella sala ristorante con terrazza.

Camping Le Palme***

Il Camping Le Palme si trova sulla strada per Scivu a circa 5 km dalla spiaggia. Adatto Per chi ama le vacanze immerso nella natura incontaminata.

Informazioni e prenotazioni:

Preventivi personalizzati a seconda della tipologia di pernottamento e del trattamento.
Possibilità di aggiungere escursioni, visite guidate, pranzi e cene tipiche in agriturismo.

Pregasi contattare il:

Consorzio Imprese Arburesi Organizzate

Piazza dell'Immacolata n. 2 – 09031 Arbus PI: 02953510928

Tel. 070.9754033 – E-mail: info@ciaoarbus.it - Web: www.ciaoarbus.it.

Arbus è NATURA

*Camminare dai monti d'argento
Alle dune e al mare...*



La natura rigogliosa dei monti e delle colline consente escursioni naturalistiche che vanno dalle facili e piacevoli camminate adatte a tutti, a sentieri impegnativi per gli appassionati di trekking. Caratteristici e unici sono poi i comprensori dunali, con km di sabbia dorata che fanno di Pistis, Piscinas e Scivu piccoli e suggestivi deserti.

Tipologia degli itinerari: *NATURALISTICO*

Target: *Individuale, piccoli gruppi.*

Trattamento: *mezza pensione, pensione completa (con ristorazione tipica e pic-nics) .*

Periodi consigliati: *Da Ottobre a Maggio.*

Pernottamento: *dai 4 giorni in su.*

Attività possibili: *passeggiate, trekking, biking, balneazione, escursioni sul territorio, pranzi tipici in agriturismo, visita alle aziende tipiche.*

Options: *Transfer da porto e aeroporto, servizio taxi e trasporto bagagli.*

Tour Arcuentu (pacchetto trekking)

Il cammino del tour Arcuentu si sviluppa tra le alture e le colline coperte dalla macchia mediterranea che si alternano ai campi per le greggi con i loro caratteristici stanzus (ovili). In lontananza si scorge il mare a cui ci si avvicina gradatamente fino a toccarne le spiagge per poi risalire e inerpinarsi tra i boschi che hanno lentamente riassorbito le numerose vestigia dell'epopea mineraria. Nel nostro viaggio ci si ferma giorno per giorno in diverse e accoglienti strutture ricettive, tappe tra uno spostamento e l'altro nel territorio attraverso cammini di campagna e sentieri che raramente oltrepassano strade asfaltate. Nelle strutture, oltre a riposare, ci si ristora con il buon cibo delle produzioni locali. E' possibile usufruire del trasporto bagagli da una tappa ad un'altra (vedi "optional").



Giorni n°:	10	7	4
Tipologia alloggio:	1° g.: Turismo Rurale 2° g.: Agriturismo 3° e 4° g.: Bungalow 5° g.: Turismo Rurale 6° g.: Albergo 7° g.: Bungalow 8° e 9° g.: Agriturismo 10° g.: Partenza	1° g.: Turismo Rurale 2° g.: Agriturismo 3° e 4° g.: Bungalow 5° g.: Turismo Rurale 6° g.: Albergo 7° g.: Partenza	1° g.: Turismo Rurale 2° g.: Bungalow 3° g.: Agriturismo 4° g.: Partenza
COSTI	Gruppi di: 2 - 4 part.: € 690,00 per pax 5-10 part.: € 650,00 per pax 11-20 part.: € 610,00 per pax	Gruppi di: 2 - 4 part.: € 490,00 per pax 5-10 part.: € 460,00 per pax 11-20 part.: € 440,00 per pax	Gruppi di: 2-20 part.: € 199,00 per pax
Optional: Trasporto bagagli da una struttura ricettiva/ tappa ad un'altra:	€ 160 per gruppo fino 4 part. € 300 per gruppo da 6-8 part. € 600 per gruppo da 9-20 part.	€ 100 per gruppo fino 4 part. € 250 per gruppo da 5-8 part. € 450 per gruppo da 9-20 art.	€ 60 per gruppo fino 4 part. € 150 per gruppo da 5-8 part. € 250 per gruppo da 9-20 part.
Transfer:	Da o per Elmas (Cagliari) da 2 a 4 pax Euro 80,00 (5-8pax euro 90; 9-20pax euro 150) Da o per Fertilia (Alghero) da 2 a 4 pax Euro 160,00 (5-8pax euro 190; 9-20pax euro 300)		

MTB TOUR (Un tour del territorio in MTB)

Si percorreranno strade a picco sul mare e bellissimi sentieri che si inerpicano sulle colline sino a raggiungere il borgo di Arbus. In 3 tappe, un tour del territorio con la visita a tutte le peculiarità e bellezze di questo angolo di Sardegna. Si è accompagnati da una guida esperta del territorio che durante il percorso, fornirà informazioni sulla natura del territorio, sulle varietà di fauna e flora e sulle numerose testimonianze dell'archeologia mineraria che si incontreranno nell'itinerario. Ci si ferma giorno per giorno in diverse e accoglienti strutture ricettive a conduzione familiare, dove oltre a riposare, ci si ristora con il buon cibo delle produzioni locali. E' possibile usufruire del trasporto bagagli da una tappa ad un'altra (vedi "optional").

Descrizione sintetica del percorso:	3 Tappe di difficoltà media, che si snodano su strada asfaltata litoranea, mulattiere, sterrato, sentieri. Dislivelli medi giornalieri di 500 m. Tappa 1 Presentazione del percorso e breve anello di mezza giornata. Km 15 circa. Tappa 2 Dalle montagne al mare Una giornata, circa 40 km con pendenze medie. Tappa 3 Litoranea. Una giornata, pendenze medie.
Tipologia alloggio:	1° g.: Hotel 2° g.: Bungalow 3° g.: Agriturismo 4° g.: Partenza
Costi:	Gruppi di: 2 - 4 part.: € 290,00 per pax - 5-10 part.: € 250,00 per pax - 11-20 part.: € 190,00 per pax
Optional: Trasporto bagagli da una struttura ricettiva/ tappa ad un'altra	€ 60 per gruppo fino 4 part. - € 150 per gruppo da 5-8 part. - € 250 per gruppo da 9-20 part.
Optional: Noleggio mtb (qualità amatoriale)	Per l'intero percorso di 4 giornate: Euro 40,00 per pax.
Transfer:	Da o per Elmas (Cagliari) da 2 a 4 pax Euro 80,00 (5-8pax euro 90; 9-20pax euro 150) Da o per Fertilia (Alghero) da 2 a 4 pax Euro 160,00 (5-8pax euro 190; 9-20pax euro 300)

Gli Itinerari natura (trekking e biking) comprendono:

- Guida naturalistica esperta del territorio (italiano, inglese tedesco) per tutta la durata del soggiorno
NB: è possibile per gli individuali (2-4 pax) acquistare il pacchetto self guided, con gli itinerari e le cartine dei percorsi ma senza i costi della guida;
- Tutti i pasti per i giorni del soggiorno, ovvero: - Colazione in struttura ricettiva; - Pranzo al sacco. - Cena in struttura ricettiva. NB: Per il giorno dell'arrivo è compresa la sola cena. Per il giorno della partenza è compresa la sola prima colazione.

Gli itinerari sono personalizzabili secondo le esigenze.

Pregasi contattare il:

Consorzio Imprese Arburesi Organizzate

Piazza dell'Immacolata n. 2 – 09031 Arbus PI: 02953510928

Tel. 070.9754033 – E-mail: info@ciaoarbus.it - Web: www.ciaoarbus.it.

Arbus è CULTURA E TRADIZIONI

*Per un viaggio
Fatto di incontri e di scoperta.*



Un affascinante itinerario, dedicato ai gruppi, per scoprire nei suoi tratti salienti questo angolo del sud Sardegna. Dagli affascinanti e variegati aspetti naturalistici, alla storia mineraria, all'archeologia nuragica, alle tradizioni secolari che si possono riscoprire nel lavoro quotidiano degli uomini. Vi proponiamo un viaggio di emozioni, momenti di pace e silenzio, colori e sapori della nostra Terra.

Tipologia dell'itinerario: *Culturale.*

Target: *Piccoli e grandi gruppi.*

Trattamento: *Pensione completa (con ristorazione tipica) .*

Periodi consigliati: *Settembre – giugno.*

Pernottamento: *5 giorni.*

Attività possibili: *escursioni sul territorio, pranzi tipici in agriturismo, visita alle aziende tipiche, visita ai musei e altre attrattive.*

Tour Costa Verde

<p>Descrizione dell'itinerario</p>	<p>1° GIORNO – Arbus e i suoi prodotti Partenza dall'aeroporto transfer all'albergo nel comune di Arbus. Nel pomeriggio alla scoperta delle piccole realtà commerciali/artigianali del paese, con visita al Museo del Coltello Sardo, visita ad alcuni laboratori artigiani e dell'agroalimentare con partecipazione alle fasi della realizzazione dei manufatti. Cena in Hotel.</p> <p>2° GIORNO – Il Parco Geominerario Partenza per il vecchio borgo minerario di Montevecchio e visita guidata al Pozzo Sant'Antonio. Pranzo tipico in agriturismo. Discesa nel vecchio sentiero del minatore per Ingurotsu e visita al museo della miniera. Percorso naturalistico a bordo delle tradizionali "Traccas" (carri trainati dai buoi) attraverso la suggestiva "vallata delle anime" immersa tra i lecci e i ginepri. Rientro in struttura ricettiva per la cena.</p> <p>3° GIORNO - La Costa Verde Partenza per la Costa Verde. Sosta a Funtanazza in un'azienda agricola dove sarà possibile assistere alle varie fasi di preparazione del formaggio. Proseguimento per Piscinas, località che con il suo campo dunale di sabbia dorata di circa 20 kmq, darà la sensazione di trovarsi improvvisamente immersi in un incredibile deserto. Pranzo tipico a Sciopadroxiu. Passeggiata naturalistica con la possibilità di incontrare il bellissimo cervo sardo. Sosta lungo le dune e la spiaggia. Rientro in struttura ricettiva per la cena.</p> <p>4° GIORNO – La Reggia Nuragica e la Jara. Partenza per il villaggio nuragico di Barumini. Visita alla Reggia Nuragica e la casa Museo Zapata a Barumini. Pranzo e trasferimento a Tuili, escursione al parco della Giara, altipiano con testimonianze nuragiche in cui vivono gli ultimi cavalli selvatici d'Europa.</p> <p>5° GIORNO – Partenza A seconda dell'orario di partenza possibilità di una visita al centro storico di Cagliari.</p>
<p>Tipologia alloggio:</p>	<p>Hotel*** (ristorazione tradizionale/turistica) sistemazione in camere doppie.</p>
<p>Costi:</p>	<p>Per gruppi dai 20 alle 50 persone: a partire da Euro 340,00 per pax Sconti per bambini sotto i 10 anni</p>

Il Tour Costa Verde comprende

- Pullman per transfer e tutti i trasferimenti indicati nell'itinerario;
- Guida (italiano, inglese tedesco) esperto del territorio per tutta la durata del soggiorno;
- ingressi ai musei o altre strutture indicati nell'itinerario;
- tutti i pasti per i 5 gg. del soggiorno, ovvero: - Colazione in albergo/struttura ricettiva; - Pranzo con menù tipico in ristorante o agriturismo. - Cena con menù turistico in albergo/struttura ricettiva.

L'itinerario è personalizzabile secondo le esigenze.

Pregasi contattare il:

Consorzio Imprese Arburesi Organizzate

Piazza dell'Immacolata n. 2 – 09031 Arbus PI: 02953510928

Tel. 070.9754033 – E-mail: info@ciaoarbus.it - Web: www.ciaoarbus.it.



"Il Ciao sull'Everest"



www.ciaoarbus.it